



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1906 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 13 novembre 2024.

OGGETTO: In merito alla crisi del settore toscano della moda.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- lo studio dell'IRPET, elaborato a giugno 2024, fotografa una situazione di grande difficoltà per tutto il comparto manifatturiero, contrassegnata dalla contrazione della richiesta del mercato interno, oltre che da una forte diminuzione degli scambi internazionali a causa, non solo delle guerre in corso, dell'instabilità economica generale e della crisi energetica derivanti dal conflitto in Ucraina, ma anche dell'innalzamento del livello inflattivo che ha caratterizzato gli ultimi anni;
- per il settore delle pelli, conciario, calzaturiero, tessile e per la filiera degli accessori metallici, oltre ai limiti imposti dal ciclo economico, si rilevano problematiche strutturali più volte sollevate dalle associazioni di categoria e dagli addetti; tra le principali, la difficoltà nel reperimento delle professionalità e competenze e la difficoltà per molte piccole e medie imprese locali di reggere la contendibilità dei prezzi dettati dal mercato delle multinazionali, che meglio riescono ad assorbire i costi.

Considerato che:

- risulta quindi necessario rafforzare percorsi di facilitazione al credito ed all'utilizzo degli ammortizzatori sociali per tutte le aziende che lo richiedano;
- è importante investire in modo sempre più incisivo sui percorsi di formazione specializzata e professionale, al fine di garantire la prosecuzione dell'impiego delle maestranze del settore toscano della moda.

Preso atto che:

- la quota di addetti in cassa integrazione continua a crescere ormai da diversi anni per tutti i settori del manifatturiero;
- il Governo Meloni, già ad ottobre 2024, è intervenuto con l'integrazione al reddito dei lavoratori dipendenti di imprese, anche artigiane, con un numero di addetti pari o inferiore a 15 operanti nel settore tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero, attraverso il riconoscimento di otto settimane di cassa integrazione in deroga nel 2024 per fronteggiare la crisi occupazionale e prevedendo, inoltre, la possibilità, al ricorrere di alcune condizioni, del pagamento diretto da parte dell'Istituto nazionale della Previdenza Sociale.

Preso atto, infine, che la tenuta del comparto deve essere motivo di interesse per chiunque abbia a cuore lo sviluppo economico regionale, fortemente vocato a questi cicli produttivi;

Tutto ciò considerato.;

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

- a ridurre la vulnerabilità della filiera localizzata in Toscana mediante azioni volte a stimolare una progettualità condivisa ed una visione strutturale di lungo periodo, attraverso l'applicazione della normativa regionale, che prevede incentivi finalizzati a promuovere investimenti in forma aggregata con particolare riferimento alle reti di imprese;
- a rafforzare la riconoscibilità dell'ampia gamma di competenze offerte dal settore: dalla produzione di materia prima al confezionamento del prodotto finale;
- a favorire la riproducibilità dei sistemi produttivi locali della moda, scongiurando il loro ulteriore indebolimento;
- ad accompagnare la crescita qualitativa dei sistemi locali della moda, in risposta alle transizioni verde e digitale, anche favorendo tutte le possibili modalità, alcune già in atto, orientate a facilitare l'accesso e la conoscenza dei finanziamenti europei e di quelli legati al PNRR;

- ad incentivare misure di politica attiva del lavoro, attraverso il coinvolgimento dell'ARTI, per la riqualificazione delle risorse umane già presenti in azienda e proteggere il settore dalla perdita di professionalità;
- ad intervenire presso il Governo affinché sia estesa, anche per l'anno 2025, la possibilità di ricorrere alla Cassa integrazione guadagni, anche nella cosiddetta versione "in deroga" (CIGD) per il comparto moda, come previsto dal decreto-legge 28 ottobre 2024, n. 160 (Disposizioni urgenti in materia di lavoro, università, ricerca e istruzione per una migliore attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza). In particolare, è opportuno che, già nella prossima legge di bilancio, sia esteso per ulteriori 12 settimane nell'anno 2025 il trattamento di CIGD, previsto dallo stesso d.l. 160/2024, così come sia confermata la proroga dell'utilizzo e rifinanziamento degli ammortizzatori sociali, attualmente esistenti per le aziende con più di quindici dipendenti – non comprese nel d.l. 160/2024 – già nella prossima legge di bilancio;
- ad attivarsi nei confronti il Ministero del lavoro e delle politiche sociali affinché definisca il perimetro della CIGD, specificando, in particolare, i codici ATECO dei datori di lavoro potenzialmente beneficiari della misura, ricomprendendo la filiera;
- ad intervenire, sempre presso il Governo, affinché siano garantiti adeguati strumenti di sostegno alla liquidità e garanzie pubbliche al credito per le piccole imprese, anche mediante l'introduzione di moratorie e nuove linee di finanziamento tali da non comportare un peggioramento dei rating creditizi delle aziende beneficiarie;
- a prevedere l'attivazione di un tavolo congiunto sul settore moda, che veda coinvolti i ministeri competenti, insieme alle regioni interessate, alle categorie economiche ed alle organizzazioni sindacali confederali maggiormente rappresentative, in modo che possa essere affrontato contestualmente il tema della gestione dell'attuale crisi del settore moda e quello del suo rilancio strategico;
- a promuovere, infine, a livello comunitario, un confronto istituzionale finalizzato a valutare l'opportunità di specifiche deroghe per il settore conciario in merito all'applicazione del Regolamento Ue 2023/1115 relativo alla messa a disposizione, sul mercato dell'Unione, ed all'esportazione dall'Unione, di determinate materie prime e determinati prodotti associati alla deforestazione ed al degrado forestale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo